

# *RELAZIONI E LINGUAGGI NELLA WEB SFERA: RIFLESSIONI E STRUMENTI PER UN USO CONSAPEVOLE*

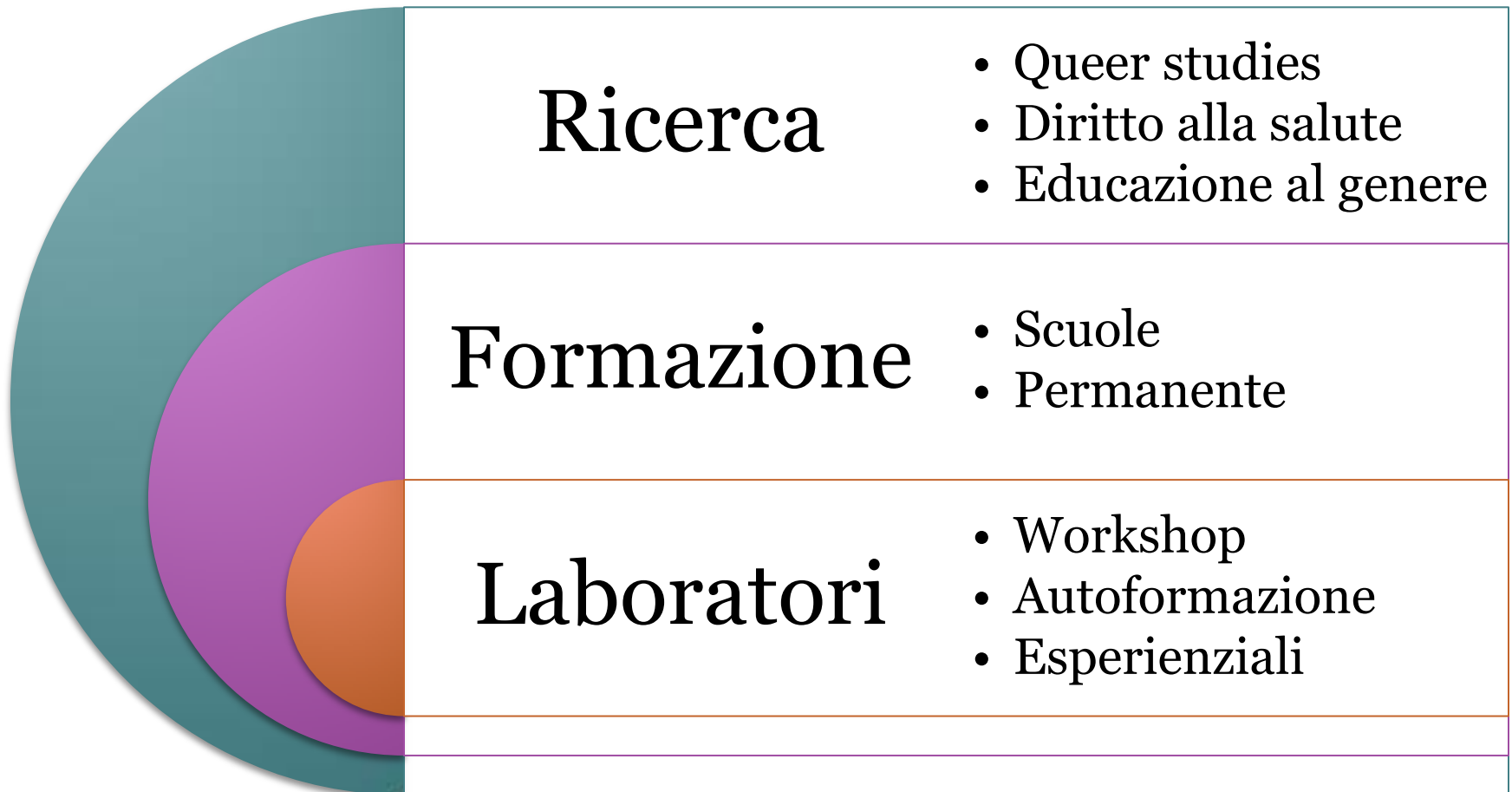
Dr.a Valentina Manca  
APS Epimeleia  
[www.apsepimeleia.org](http://www.apsepimeleia.org)  
[info@apsepimeleia.org](mailto:info@apsepimeleia.org)

Corso di aggiornamento regionale - CESP  
GENERE, OMOFOBIA, IDENTITÀ VIRTUALI, BULLISMO E CYBERBULLISMO:  
quando la scuola riflette (su)i cambiamenti sociali

mercoledì 15 marzo 2017, Padova

Chi siamo?

# APS Epimeleia





Educazione,  
formazione  
e buone  
pratiche

La costruzione  
collettiva di un  
Piano Antiviolenza  
femminista



# Educare al genere e alle differenze

# Cosa vuol dire «educare al genere»?

Educare al genere significa fornire strumenti utili per comprendere i modelli stereotipati di maschilità e femminilità, per sottoporli a critica, per metterli in dialogo con i propri desideri, talenti e sentimenti, per costruire il proprio spazio di libertà

*rete attraverso lo specchio, Bologna*

# Educare al genere e alle differenze

Il sé come desiderio e non come destino

Ripensare la trasmissione dei saperi

Educarsi alle differenze

Alleanza tra agenzie educative: mondo educativo e genitori verso media

# Metodologia

Progettazione condivisa



Coinvolgimento di insegnanti e genitori



Percorsi in aula che prevedono co-conduzione e tecniche interattive



Restituzione a insegnanti e genitori



Monitoraggio e ricerca valutativa



La scuola richiede: focus  
sull'uso e l'abuso di Web e  
Social

# Obiettivi generali

promuovere una cultura delle relazioni e degli affetti orientata al superamento di stereotipi, discriminazioni e atteggiamenti violenti sia in contesti fisici che virtuali

fornire a ragazze e ragazzi strumenti di riflessione e consapevolezza riguardo l'utilizzo delle tecnologie digitali e il loro impatto sulla costruzione della propria identità, delle relazioni e dell'emotività

# Su cosa lavoriamo?



Non c'è una netta  
separazione tra virtuale e  
incarnato: esiste una  
continuità tra quello che  
succede on-line e off-line

# Intimità connessa

Una mia amica mi ha regalato una tazza di thè con l'immagine di Pac Man che cambia colore quando la si usa con una bevanda calda [...] Adesso è a Londra e non posso parlarle [...] così ho fatto la foto con la bevanda calda che si vedevano tutti i fantasmini e l'ho pubblicata su Facebook. Quella foto vale più di mille parole, c'era tutto lì dentro: “grazie per il regalo”, “mi manchi”, “ti sto pensando”. M.22f

# Intimità connessa

A volte scrivo messaggi criptici perché non voglio che si capiscano volontariamente. Lo faccio per me. Nel senso che lo voglio dire ma non voglio che lo sappia nessuno. A.29f

Se scrivo delle cose, sono cose “strane”, nel senso che mi devi conoscere se vuoi veramente capire. F.21m

# Primo dispositivo in ordine di utilizzo

## Smartphone

mantenere  
una relazione  
con la  
famiglia e tra  
pari

modifica  
confini spazio  
pubblico  
(social) e  
privato  
(smartphone)

creazione di  
uno spazio di  
condivisione  
tra pari

# Strategie e strumenti di intervento in aula



# La parola a ragazze e ragazzi

A partire da sé e dalle proprie esperienze, al fine di:

- permettere a ragazze e ragazzi di posizionarsi come esperti
- promuovere processi di autoriflessività
- facilitare il riconoscimento dell'Altro
- aprire spazio ad approfondimenti e interventi informativi

# Quali tecnologie digitali usiamo?



# La storia di Gaetano



• Visione dei video

• Discussione collettiva

• Lavoro individuale "quando il gioco supera i limiti"

• Discussione in plenaria

## Litigio scherzo o violenza?

.Ahmed viene dal Marocco. Un compagno sulla chat di gruppo lo chiama sempre “sporco marocchino” e spinge tutti/e ad evitarlo.

.Marzia ha chiesto su WhatsApp ad una compagna di passarle i compiti. La compagna si è rifiutata e Marzia è molto arrabbiata con lei perché non li ha fatti e ha preso una nota.

# Litigio scherzo o violenza?

.Sara scrive un post su facebook su Marzia, scrive che puzza e che nessuna le può essere amica.

Anna è fidanzata con l'ex di Lisa. Lisa continua a chiamarlo sul cellulare. Anna le dice che se non la smette le spaccherà la faccia.

Di cosa parliamo quindi  
quando diciamo *cyber-*  
*bullismo*?

# CYBER-BULLISMO

Uso delle nuove tecnologie per intimorire, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone

Telefonate

Messaggi

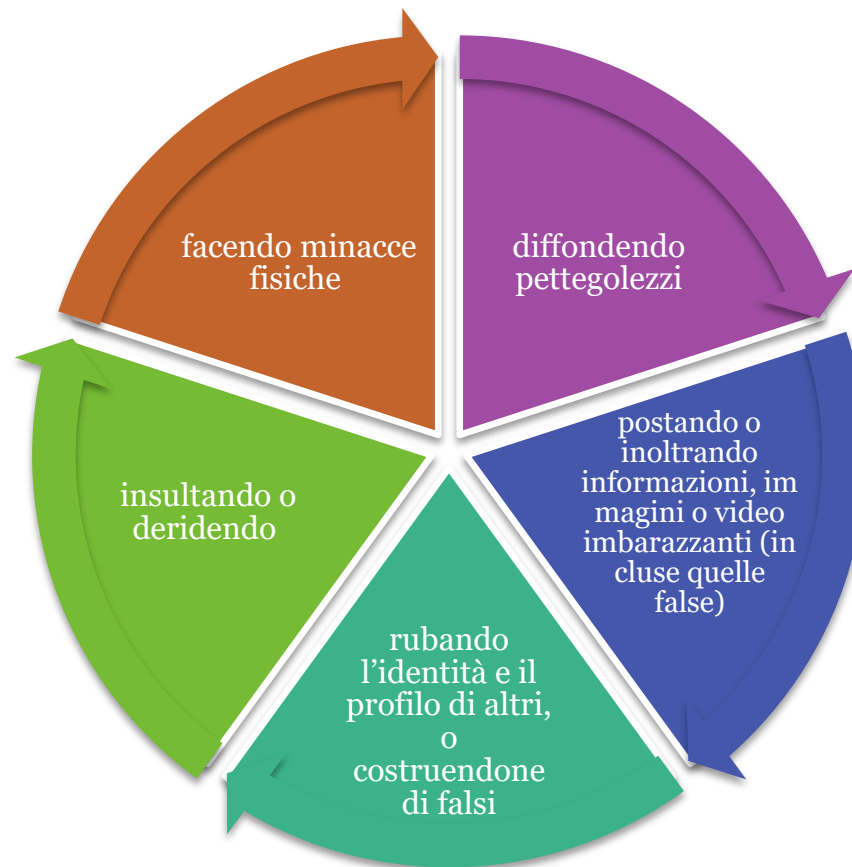
Chat

Social  
network

Siti di  
giochi  
online

Forum  
online

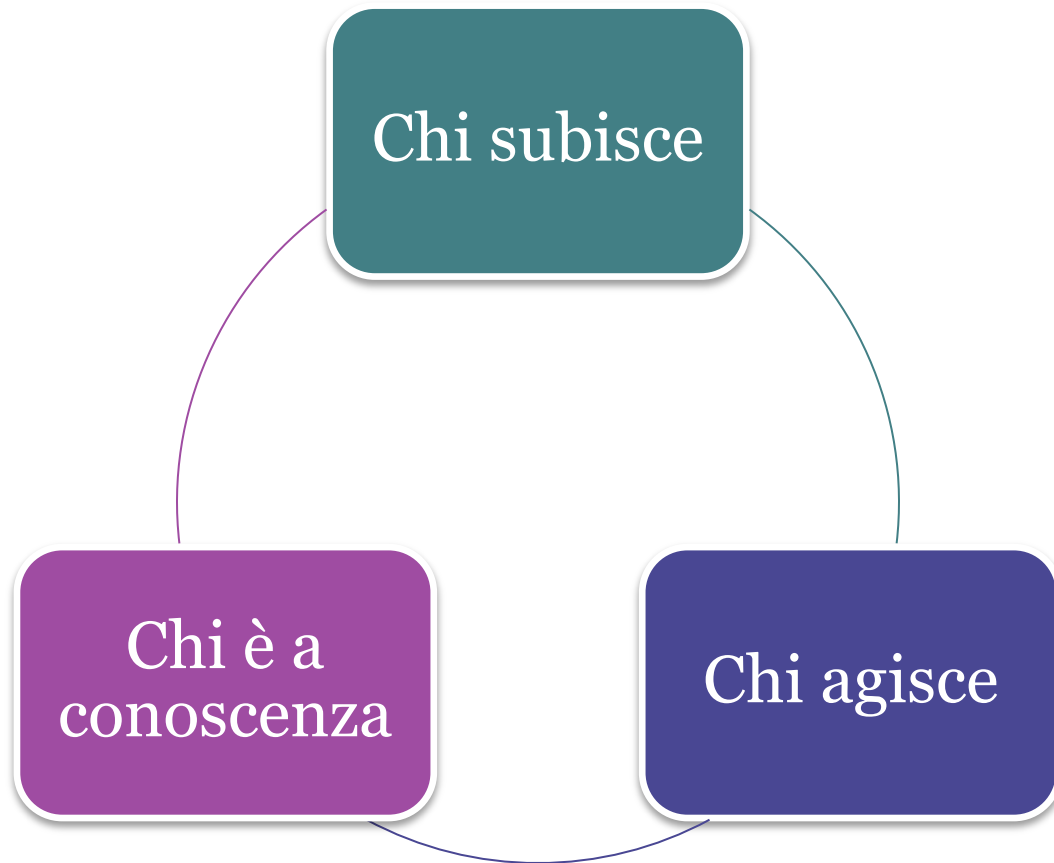
# CYBER-BULLISMO





# CYBER-BULLISMO

## chi è coinvolta/o?



Fino a che punto ragazze e ragazzi sono a rischio quando utilizzano il profilo del proprio Social Network Site (SNS)?

## Dati ISTAT 2014

Tra i ragazzi utilizzatori di cellulare e/o Internet, il 5,9% denuncia di avere subito ripetutamente azioni vessatorie tramite sms, e-mail, chat o sui social network.

Le ragazze sono più di frequente vittime di Cyber bullismo (7,1% contro il 4,6% dei ragazzi).

## Dati ISTAT 2014

Il 16,9% degli 11-17enni è rimasto vittima di atti di bullismo diretto, caratterizzato da una relazione vis a vis tra la vittima e bullo e il 10,8% di azioni indirette, prive di contatti fisici.

Tra le ragazze è minima la differenza tra prepotenze di tipo “diretto” e “indiretto” (rispettivamente 16,7% e 14%). Al contrario, tra i maschi le forme dirette (17%) sono più del doppio di quelle indirette (7,7%).

Nonostante le ragazze vivano esperienze spiacevoli online, è importante evidenziare come non le accettino mai passivamente

# Agency delle ragazze



# Utilizzo della tecnologia stessa come risorsa

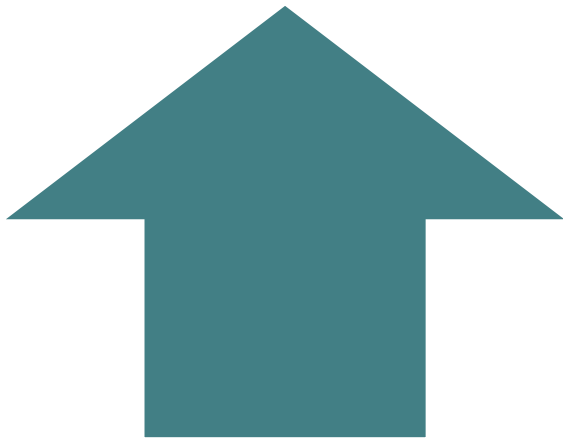
## coinvolgimento amministratori SNS

Lara (18 anni): “un tipo.. che condivideva foto mie e di altre ragazze e infatti anche lì segnala/blocca.. Avevo 15 anni. Mi sono accorta perché ho visto sulla home che ha pubblicato sta roba e mi sono detta ‘ma che cavolo’..mi sono messa a fare la zarra perché avevo 14 anni e poi l’ho bloccato e segnalato e dopo un po’ mi è arrivata la notifica che è stato chiuso l’account di questa persona.”

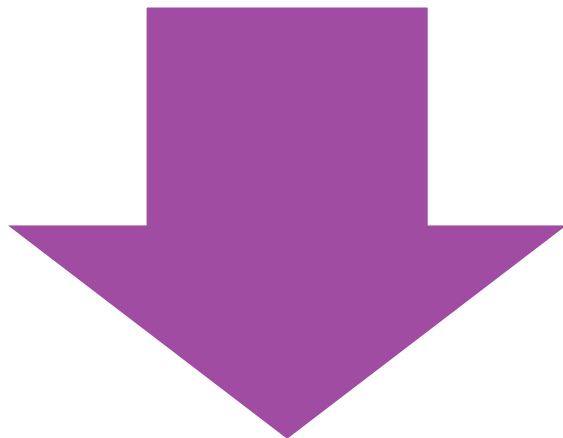
## selezione amicizie

Zaira (15 anni): “Certe volte.. non so.. riguardo tra gli amici e vedo gente che non ho idea di come sia venuta. Magari l’aggiungi che l’hai conosciuta, magari non ti ricordi più come, allora la tolgo (l’amicizia). Poi forse qualcuno con cui ho litigato, qualcuno che non aveva particolarmente importanza. Oppure gente che poi inizia a stalkarti, a mettere ‘mi piace’ a qualunque cosa, a tutte le foto, inizia a dire ‘sei bellissima’ ovunque, allora dico lo tolgo perché mi da fastidio.”

# Attivazione di meccanismi collettivi



Caterina (16 anni): “Lui ha continuato e io tipo lo prendevo un po’ in giro. Tipo lui diceva ‘sei bruttissima, sei una cessa’, e allora io caricavo come immagine del profilo una veramente brutta. Magari non una persona vera, ma tipo modificata e dicevo: ‘sì è vero sono bruttissima, non è colpa mia sono nata così, ma sono intelligentissima”



Caterina: “E poi tutte le mie amiche che mi hanno difesa, mi scrivevano ‘non ti preoccupare, noi ci siamo, sei bellissima’. E dicevano a questo qui di smetterla.”



# Negoziazione dello spazio on-line con la figura dei genitori

## Figura “pressante”

Martina (15 anni): “Perché lei (la mamma) non vuole che io incontri persone sbagliate.. Che possano adescarmi sul web e poi magari anche farmi male. Questo l’ho capito anche io... Magari è un po’ sbagliato dire questa cosa, però io sento che riuscirei anche a riconoscerla una persona che mi vuole fare del male”

## Figura di tutela

Graziella (17 anni): “Mi è capitato una volta un fake. Sembrava una ragazza, aveva tutte le foto di una ragazza e mi chiedeva se volevo fare un book di fotomodelle. L’ho detto a mia mamma e lei si è subito preoccupata perché alla fine non è che te ne esci dal nulla con il vuoi fare un book fotografico. Siamo andati a vedere, siamo andati dai carabinieri.. perché lui mi diceva: fai la webcam anche. Abbiamo scoperto che era un fake..”

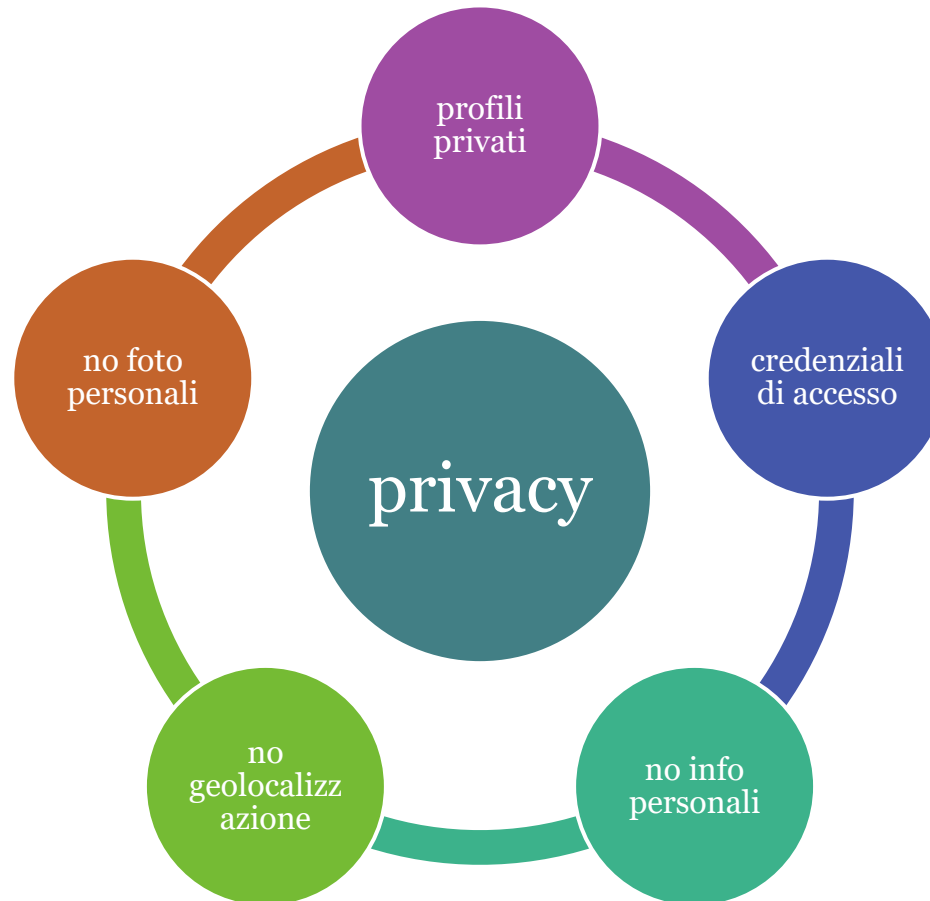
# Il ruolo degli adulti

Per difendersi dai bulli il 65% degli 11-17enni (60,4% dei maschi e 69,9% delle femmine) ritiene opportuno chiedere aiuto ai genitori e il 41% agli insegnanti (37,4% dei maschi e 44,8% delle femmine).  
[ISTAT 2014]

Relazione interlocutoria piuttosto che punitiva

Modello di riferimento

# Come ci tuteliamo on-line?



# Come ci tuteliamo on-line?

Poniamoci 5 domande prima di inviare:

1. Voglio dire questa cosa, proprio a tutte/i e in questo modo?
2. Sto postando qualcosa in modo impulsivo? Potrei pentirmene subito dopo?
3. Quello che dico o faccio vedere mi potrebbe andare bene anche tra 5 anni?
4. Sto rivelando informazioni troppo personali, come il numero di telefono, l'indirizzo, ecc...?
5. A me diverte ma potrebbe ferire o far male a qualcuna/o?

# Educare alla tecnologia con la tecnologia



**“Questo non è amore, è possesso”**

Sviluppa il tema della stalking digitale raccontando uno spaccato di una relazione tra due adolescenti dove in una relazione “d’amore” whatsapp e facebook diventano luoghi di controllo e gelosia.

# Alcuni siti di riferimento

- <http://www.generazioniconnesse.it/>
- <http://www.semipostiticancello.it/>
- <https://nonunadimeno.wordpress.com/2017/02/08/tavolo-educazione-e-formazione>
- <http://chaynitalia.org/>

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dr.a Valentina Manca  
APS Epimeleia  
[www.apsepimeleia.org](http://www.apsepimeleia.org)  
[info@apsepimeleia.org](mailto:info@apsepimeleia.org)

Corso di aggiornamento regionale - CESP  
GENERE, OMOFOBIA, IDENTITÀ VIRTUALI, BULLISMO E CYBERBULLISMO:  
quando la scuola riflette (su)i cambiamenti sociali

mercoledì 15 marzo 2017, Padova